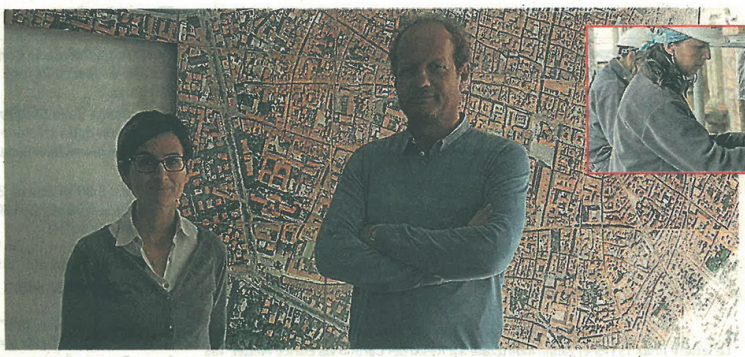

FONDATORI Rossana Gabrielli e Francesco Geminiani, alla guida di Leonardo

PRECISIONE Specialisti a lavoro a Palazzo Re Enzo

«Cura, cultura e passione così ridiamo vita alla città»

Rossana Gabrielli e Francesco Geminiani di Leonardo

di SIMONE ARMINIO

LA STORIA di Leonardo, società di analisi, restauro e manutenzione di beni culturali e palazzi storici, inizia sull'impalcatura per il restauro della Garisenda. «Ero una ricercatrice, mi occupavo di analisi dei beni culturali – racconta Rossana Gabrielli –. Ho visto quell'impalcatura, un'occasione unica per studiare i mattoni della torre da vicino. Così sono salita, e il direttore dei lavori mi ha parlato di un restauratore, Francesco Geminiani, e di un problema con Palazzo Paleotti, in piazza Verdi. L'ho conosciuto, aveva bisogno di un'analisi dei materiali, ma all'epoca era difficilissimo prevedere una voce del genere nei budget. Il patto è stato: lo faccio gratis, ma se funziona fondiamo una società...».

Gabrielli e Geminiani, se siete qua, vorrà dire che è andata bene...

«Forti di quell'esperienza, il 5 gennaio 2000 fondammo Leonardo con, *in nuce*, la sintesi della nostra idea: arte e scienza *possono* fondersi insieme».

Siete i soli a farlo?

«Più che altro è inedito il legame tra le due cose, poiché oggi esistono società di restauro e società di analisi. Noi nasciamo per unire le due cose».

In città vi ricordiamo per...?

«Abbiamo avuto la fortuna di lavorare con i palazzi più belli di questa città, dalle Porte a Palazzo Pepoli, dalla facciata di San Petronio a Palazzo Re Enzo, da San Colombano a Palazzo Fava, e poi molti altri luoghi in Italia ed Europa, dalle ville private alle moschee».

EDILIZIA STORICA

Tra i loro lavori ci sono: San Petronio, le Porte, Re Enzo, San Colombano e molto altro

Più sono storici i palazzi e più sono complessi i restauri.

«Non è detto. Ad esempio è stato complesso e affascinante il lavoro fatto su Palazzo Barilli, sede oggi di Apple Store, in via Rizzoli. Un palazzo Novecentesto dove il lavoro fatto per uniformare le decorazioni della facciata ha seguito procedimenti molto simili a quelli in uso nell'edilizia storica».

Nell'immaginario comune, restauro vuol dire Firenze.

«Se è per questo, nell'immaginario il restauro si effettua con i microscopi e le pinzette, in una stanza asettica, con un camice bianco».

E nella realtà?

«Ci si sporca le mani. Si vive sui cantieri, tra la polvere, affrontando rischi, problemi e complessità burocratiche. Un lavoro che richiede perizia, pazienza, passione. È un lavoro che occorre amare. È anche il motivo per cui non ci appoggiamo a esterni: tutti, sui cantieri, devono avere conoscenza e dimestichezza con i materiali storici».

Come sta Bologna?

«Il lavoro che Comune e privati stanno facendo sui palazzi negli ultimi anni è prezioso. Soprattutto oggi, in un'ottica turistica. E poi ci sono i Portici, e le torri, beni inestimabili».

Cosa uccide i nostri gioielli?

«Lo smog su tutti, soprattutto per i portici, dove ristagna con più facilità. Ma poi ci sono le piogge acide, le vibrazioni e il rumore eccessivo».

E cosa possiamo fare?

«Uscire dalla logica del restauro d'emergenza, anzitutto. L'unica soluzione è la manutenzione: un lavoro costante e periodico che a lungo termine permette un risparmio anche sui costi e sui tempi di restauro. Basta capirlo».

L'AZIENDA IN NUMERI

2000
Anno di nascita
Il 5 gennaio a Bologna viene costituita la società

38
Persone
Tutto il personale sui cantieri è dipendente diretto

3,6
Milioni di euro
È il fatturato 2016 Il 2% ogni anno è reinvestito in ricerca

33
Per cento
è la quota di crescita rispetto all'anno precedente

IMPRESE CHE CRESCONO Premio PAOLO MASCAGNI Resto del Carlino

LA PECURIALITÀ

Interventi scientifici su palazzi e opere

LEONARDO è un laboratorio specializzato nell'analisi, il restauro e la manutenzione dei beni culturali, in primo luogo architettonici. L'azienda, nata a Bologna nel 2000 e poi trasferitasi a Casalecchio, è frutto dell'incontro di tre professionisti del settore e opera nella convinzione che i restauri debbano avvenire nel rispetto delle caratteristiche originali dei beni e in seguito ad accurate ricerche su materiali e tecniche impiegate. Anche per questo Leonardo ha scelto di lavorare con propri operatori: 38 persone per tre settori (analisi, restauro e manutenzione) con competenze sviluppate in sinergia con i più avanzati centri di ricerca.

DAL 2009 l'azienda opera con il sistema Restauro Verde®: un protocollo sviluppato internamente e ispirato al sistema di certificazione Leed degli interventi sull'edilizia per il consumo di energia e il rispetto dell'ambiente. Innovazioni di questo tipo sono valse a Leonardo nel 2013 il premio 'Economia verde' per la sezione 'Impresa etica' indetto da Legambiente Emilia-Romagna. L'approccio scientifico e multidisciplinare, attuato anche grazie a numerose collaborazioni con l'Università, è stato riconosciuto invece da Confindustria nel 2016 con il premio 'IXI - Imprese per l'Innovazione - Andrea Pininfarina'. Leonardo investe ogni anno il 2% del proprio giro di affari in ricerca e sviluppo e ha chiuso il 2016 con un fatturato di 3,6 milioni di euro, in crescita del 33% sul2015, di cui l'1,5% deriva dall'estero, in particolare da Canada, Repubblica Ceca, Turchia, Russia, Svizzera e Francia.